



**LA RELAZIONE «FILTRATA»:  
mascherine, guanti e  
distanziamento sociale.  
Nuove sfide comunicative  
e relazionali.**

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

E' Dispositivo di Protezione Individuale qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro (D. Lgs. 626/94, art. 40).

I DPI devono essere considerati come una misura efficace per la protezione solo se inseriti all'interno di un più ampio insieme d'interventi che comprenda controlli amministrativi e procedurali, ambientali, organizzativi e tecnici nel contesto assistenziale. La selezione dei DPI deve tener conto del tipo di trasmissione, del tipo di paziente e del tipo di contatto assistenziale.



**Dott.ssa Alessandra Schiavon - Psicologa psicoterapeuta**

**[www.alessandraschiavon.it](http://www.alessandraschiavon.it)**

# Indossare e Rimuovere i Dispositivi

Per indossare i dispositivi di protezione individuali è necessario effettuare la giusta sequenza

di azioni:

1. prima di tutto togliere ogni monile e oggetto personale;
2. praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica; dopodiché si controlla l'integrità dei dispositivi. Non utilizzare mai dispositivi non integri.
3. si indossano guanti;
4. si indossa sopra la divisa il camice monouso;
5. si indossa un idoneo filtrante facciale;
6. si indossano gli occhiali di protezione e, se richiesto, si indossa il secondo paio di guanti.



**Dott.ssa Alessandra Schiavon - Psicologa psicoterapeuta**

**[www.alessandraschiavon.it](http://www.alessandraschiavon.it)**

## Anche la rimozione dei DPI ha la sua giusta sequenza:

1. si rimuove il camice monouso e lo si smaltisce nel contenitore;
2. si rimuove il primo paio di guanti e si smaltisce nel contenitore;
3. si rimuovono gli occhiali che vanno in un appropriato contenitore dove poi possibile effettuare la sanificazione;
4. si rimuove il filtrante facciale maneggiandolo dalla parte posteriore e si smaltisce nel contenitore;
5. si rimuove il secondo paio di guanti;
6. infine si pratica l'igiene delle mani con soluzione alcolica o con acqua e sapone.



**Dott.ssa Alessandra Schiavon - Psicologa psicoterapeuta**  
**[www.alessandraschiavon.it](http://www.alessandraschiavon.it)**

# La Regione Toscana ci ricorda che...

L'utilizzo dei guanti monouso è raccomandato sui mezzi pubblici di trasporto in alternativa alla sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo dei mezzi pubblici; allo scopo di favorire questa raccomandazione è altresì fatta disposizione alle aziende l'installazione, ove possibile e nei tempi tecnici strettamente necessari, di dispenser per gel con liquido disinfettante per detergere le mani e la disponibilità a bordo di guanti protettivi monouso (ordinanza regionale 47/2020).

Per quanto riguarda l'accesso agli esercizi commerciali è obbligatorio l'utilizzo dei guanti monouso o, in alternativa, la sanificazione delle mani; è preferibile adottare entrambe le misure. All'ingresso dei negozi sono posizionati dispenser per detergere le mani o guanti monouso.



**Dott.ssa Alessandra Schiavon - Psicologa psicoterapeuta**

**[www.alessandraschiavon.it](http://www.alessandraschiavon.it)**

La convinzione che si debba indossare i guanti prima di qualunque contatto con qualunque paziente, o con qualunque tipo di attrezzatura sanitaria, è diffusa ma sbagliata. E' conseguente ad una imprecisa interpretazione delle Precauzioni Standard e delle Precauzioni per Contatto. Anche la convinzione che questo modo di operare comporti in ogni caso un migliore livello di igiene, è diffusa ma sbagliata. Il lavaggio delle mani, prima e dopo ciascun contatto con il paziente o con gli effetti lettereci, è la misura cardine per il controllo delle infezioni, sia per il paziente che per l'operatore sanitario. La cute costituisce di per sé una barriera impermeabile all'invasione dei microrganismi ai quali siamo quotidianamente esposti. Solo in alcune precise situazioni è necessario aggiungere a questa barriera anche quella costituita dai guanti.



**Dott.ssa Alessandra Schiavon - Psicologa psicoterapeuta**

**[www.alessandraschiavon.it](http://www.alessandraschiavon.it)**



Nel corso delle normali attività assistenziali a qualunque paziente, è appropriato non indossare guanti, e lavarsi le mani prima e dopo l'attività assistenziale su ciascun paziente (Precauzioni Standard).

Nel corso delle attività assistenziali a qualunque paziente, è necessario indossare guanti quando è prevedibile il contatto con sangue (comprese cute lesa e ferite), mucose, tutti i liquidi biologici, secrezioni, escrezioni (escluso il sudore) (Precauzioni Standard)

Nel corso delle attività assistenziali a pazienti specifici riconosciuti o sospetti essere infettati o colonizzati con microrganismi patogeni epidemiologicamente importanti che possono essere trasmessi per contatto, è necessario indossare guanti (insieme a dispositivi di barriera monouso per proteggere tutte le superfici corporee) durante tutte le attività assistenziali (Precauzioni per Contatto).



**Dott.ssa Alessandra Schiavon - Psicologa psicoterapeuta**  
**[www.alessandraschiavon.it](http://www.alessandraschiavon.it)**

# Coronavirus COVID-19

PER I CITTADINI

*I comportamenti da seguire:  
uso della mascherina*



L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta alle altre misure di igiene respiratoria e delle mani

La mascherina non è necessaria per la popolazione generale in assenza di sintomi di malattie respiratorie

#### **Indossa la mascherina se:**

- sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti
- se ti prendi cura di una persona con sospetta COVID-19

## Come si usa

- Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto
- Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
- Quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla; infatti sono maschere mono-uso
- Togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani

## **Sono previste sanzioni per chi non rispetta l'obbligo di indossare la mascherina?**

Sì, sono previste dall'articolo 4 del decreto legge 19/2020.

## **All'aria aperta devo tenere la mascherina?**

Sì, se lo spazio all'aperto è frequentato da più persone nel caso non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale.

Si ricorda che la Regione Toscana raccomanda per una migliore tutela della salute propria e collettiva la distanza interpersonale di 1,8 metri.

Le mascherine sono obbligatorie sui mezzi pubblici, sui taxi e mezzi a noleggio con conducente, nei negozi e a fare la spesa, negli uffici e luoghi chiusi, pubblici o aperti al pubblico.

## **Per quanto tempo posso usare la stessa mascherina?**

Dipende dal tipo di mascherina. Quelle monouso vanno buttate dopo qualche ora. Nello specifico, quando si inumidiscono si devono buttare. Esistono poi mascherine, per esempio quelle in tessuto non tessuto, che è possibile lavare e sanificare.

## **Una volta utilizzata, dove devo buttare la mascherina?**

Nell'indifferenziato.



**Dott.ssa Alessandra Schiavon - Psicologa psicoterapeuta**

**[www.alessandraschiavon.it](http://www.alessandraschiavon.it)**



gettyimages  
Melinda Podor

25 YEARS

1082240840









# PAREIDOLIA

(dal greco *para*, “vicino”, ed *èidōlon*, “immagine”)

E' un'illusione causata dalla necessità del nostro cervello di semplificare ciò che vediamo o di interpretare uno stimolo vago; si tratta di una tendenza istintiva e automatica a trovare forme familiari in ciò che non dovrebbe averne; l'associazione si manifesta in special modo verso le figure e i volti umani. Classici esempi sono la visione di animali o volti umani nelle nuvole, la visione di un volto umano nella luna. Sempre alla pareidolia si può ricondurre la facilità con la quale riconosciamo volti che esprimono emozioni in segni estremamente stilizzati quali le emoticon. La pareidolia è quindi la dimostrazione pratica delle capacità di elaborazione e schematizzazione del nostro cervello che, seppur con finalità diverse, ci offre tutte le sue potenzialità sia in una situazione di pericolo sia nel caso in cui stessimo giocando una partita a scacchi, o anche quando osserviamo il cielo.

